Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali
Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali
Band: 81 (1993)
Heft: 1

Buchbesprechung: Atlante degli uccelli del Ticino in inverno
Autor: Navoni, Luciano

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Boll. Soc. Tic. Sci. Natur.(Lugano) - 81(1), 1993,pp 121-122 ISBN-88-85118-12-7

ATLANTE DEGLI UCCELLI DEL TICINO IN INVERNO

ROBERTO LARDELLI e COLLABORATORI

Ficedula
CH-6929 Gravesano

Dopo appena qualche anno dalla pubblicazione dell' "Atlante degli uccelli nidificanti nel Mendrisiotto", apparso nel 1988 come Vol.II delle "Memorie della STSN", ecco del medesimo autore un' altra splendida opera, questa volta realizzata con la collaborazione di dozzine di altri appassionati di ornitologia. In questa ricerca di grande impegno, la prima del genere in Svizzera, la nostra avifauna invernale non viene solo sistematicamente quantificata ma ne viene anche definita con precisione la distribuzione geografica ed altitudinale e l'utilizzo degli habitat. Le caratteristiche topografiche del nostro cantone non hanno sicuramente facilitato il compito ai singoli rilevatori: si pensi ai dirupi di certe valli, al clima e all'innevamento delle regioni di montagna. Ciò nonostante venne esaminata quasi la metà del territorio ticinese e si raccolsero più di 21000 dati multipli che permisero di accertare la presenza di ben 131 specie - di alcune altre presunte manca ancora un sicuro accertamento -, a cui sono dedicate le numerose pagine della parte monografica. Tutte le informazioni e tutti i dati raccolti sono integrati nelle monografie realizzate dai singoli autori, i metodi usati per la raccolta dei dati sul terreno ben ponderati e allineati ai sistemi in uso alla Stazione ornitologica di Sempach, i risultati ottenuti elaborati secondo moderni sistemi statistici. Pregevole anche la presentazione e le delucidazioni sul territorio, sulla vegetazione e sul clima del nostro cantone, chiare e sintetiche ma esaustive le spiegazioni sui metodi usati nei rilievi e le considerazioni sull'interpretazione dei risultati, ben nutrita la documentazione bibliografica. In ogni parte dell'opera balza con evidenza lo sforzo corale profuso. Un classico esempio degli enormi vantaggi offerti da un impegno collettivo, avviato, sostenuto e indirizzato da una valida mente pilota e coordinatrice. Rallegrante ed encomiabile è questa evoluzione, favorita forse in parte dal risvegliato interesse manifestatosi in questi ultimi decenni per le problematiche ecologiche, i cui obiettivi solo con un fattivo e produttivo spirito di collaborazione possono essere raggiunti. E non dimentichiamo l'importante ruolo svolto da quelle forze giovani e intraprendenti che accomunate agli entusiasmi degli appassionati di vecchia data confluirono in un'attiva e dinamica associazione ornitologica, la "Ficedula".
Notevole anche l'evoluzione che ha portato all'ornitologia moderna. Da sempre i nostri amici piumati, con i loro volteggi e gorgheggi hanno risvegliato emozioni ed ammirazione - talvolta persino tra i loro più acerrimi nemici, i cacciatori -. Ancor vivi e indelebili sono i ricordi di alcuni sorprendenti momenti vissuti in occasione di un recente viaggio nel sud della Patagonia: quell'eccitazione, che attanaglia e pur stimola, alla vista di maestosi Condor che imperterriti volteggiano sopra il capo, scrutandoti oppure quell'incredulità e ammirazione di cui si è pervasi incontrando irrequieti pappagalli dalla livrea smagliante in vivace conversazione ai bordi di ghiacciai eterni. Ma l'ornitologo moderno non è più dedito solo all'osservazione e alla descrizione per quanto minuziosa di queste accattivanti creature. Troppe sono attualmente le implicazioni, anche di ordine pratico, con il resto delle scienze biologiche e l' importanza che la conoscenza delle intricate interrelazioni all'interno di una biocenosi riveste per la comunità intera. La salvaguardia di biotopi particolari o di specie in via di estinzione non sono tematiche che toccano solo i pochi addetti ai lavori. La qualità della vita dovuta al degrado ambientale sta peggiorando un po' ovunque e il

Ticino non fa eccezione. E proprio gli uccelli sono dei sorprendenti e affidabilissimi bioindicatori, che reagiscono con grande rapidità e sensibilità ad ogni minimo cambiamento dell'ambiente.
In poco più di un secolo, nel mondo intero, sono state sterminate almeno 150 delle 9000 specie di uccelli conosciute: e le previsioni tendono ad un ulteriore peggioramento indicando la scomparsa di altre 300 specie nei prossimi 10 anni. Anche nella piccola Svizzera la sistematica distruzione dei loro naturali biotopi mette in pericolo l'esistenza di almeno un quarto delle circa 200 specie da noi nidificanti.
Possano opere come questa essere di buon auspicio e ridare fiducia anche ai più neri pessimisti; inoltre essere di esempio e di incitamento a tutti quanti hanno a cuore la salvaguardia della nostra avifauna ed alla fin fine della medesima nostra sopravvivenza. Poichè laddove il trillare di questi vivaci cantori si spegnerà, anche il resto della vita si estinguerà.

Luciano Navoni

SOCIETÀ TICINESE DI SCIENZE NATURALI

STAMPA: TIPOGRAFIA PONCIONI SA LOSONE

GRAFICA A. L. / 84